

Alla scuola grande di San Rocco sono state esposte alcune opere dell'artista in occasione del centenario della nascita

Bellezza e verità nel lascito pittorico di Ernani Costantini

ARTE

VENEZIA Grande pittore innovativo e una vita che ha tenuto conto del mistero dell'esistenza. Così è stato presentato Ernani Costantini nell'occasione del centenario della nascita (1922-2007), omaggiandolo con la mostra di due dei suoi quadri sul tema dell'Annunciazione esposti nella Scuola Grande di San Rocco (di cui era confratello) dal 25 marzo al 3 maggio. "Un'intensità di bellezza che si lega a verità e giustizia, una testimonianza d'amore per ciò che è bello: Ernani è tutto questo" così il Guardian Grande Franco Posocco, introducendo l'evento e sottolineando l'apprezzamento per il figlio Cristiano che ha sostenuto l'iniziativa. Ernani ha affrontato la sua arte con grande impegno approfondendo gli argomenti che trattava: nel tema dell'Annunciazione significava comunicare il messaggio evangelico. Le opere presentate sono una del 1955, opera giovanile che si rifa al cubismo, l'altra del 1989 con tecnica differente, trent'anni le separano; il soggetto però è stato più volte sviluppato con pitture murali nella chiesa di San Gerardo Sagredo a Sac-



ARTISTA Ernani Costantini di cui ricorre il centenario della nascita

ca Fisola, nella chiesa Cuore Immacolato di Maria ad Altobello, nel santuario della Madonna della Salute a Mestre. "Ho conosciuto Ernani negli anni Novanta in occasione del Premio San Vidal promosso dall'Ucai" - ha raccontato Giuseppe Goisis - che ha ricordato la sua cultura e la sua empatia, parlandogli di Maritain e Blondel di cui conosceva il pensiero estetico. Un Maestro, cattolico, intellettuale, con un'apertura generosa al mondo e con una grande operosità nel campo della scrittura. Molte le chiese da lui

affrescate, molteplici i saggi che hanno valorizzato l'arte sacra; la sua sensibilità ai colori e al movimento si leggono anche nei suoi scritti tra cui "Ritorno a Monte Lungo", "Sst...E' la luna" e altri che Goisis auspica vengano ristampati per la ricchezza di scrittura che spazia dalla saggistica, alla poesia, al romanzo: "ha esplorato più generi con armonia ed equilibrio, dall'esperienza del cubismo alla maturazione".

Maria Teresa Secondi